

## **Periferie umane. La bellezza invisibile. Taranto, i paesaggi intorno alla fabbrica**

Raffaella Capriglia

**Human peripheries. The invisible beauty. Taranto, the landscapes around the factory.** *Vito Leone, a photographer of minimalist tradition, has dedicated a lot of energy to photograph the industrial area of Taranto. Here we present a set of images whose result is a comparative study on geometric shapes, looking for a grammar and a mathematics of space and “non-places”.*

**Keywords:** periphèria, city, photography, art, building, architecture, home, Vito Leone, society, non-places, urban landscapes, industry

Il presente lavoro è un tentativo, artistico, di conferire dignità alla periferia industriale, alle aree suburbane vicine alla fabbrica. È il territorio intorno all'industria di Taranto il soggetto della ricerca fotografica di Vito Leone. 54 anni, tarantino, Leone ha scelto di fotografare le aree adiacenti allo stabilimento siderurgico. Nei suoi scatti, ci sono i paesaggi urbani dei quartieri Tamburi, Paolo VI, Porta Napoli di Taranto, ma anche zone retroindustriali oggi abbandonate, quasi “archeologia urbana” dei decenni trascorsi, caratterizzati da una produzione massiccia e invasiva. L'occhio del fotografo, “vicino” a questi ambienti, perché familiari, cerca di trasformare la bruttezza e la brutalità degli stessi in bellezza.

È un lavoro fotografico che corre su un doppio binario. Il primo, oggettivo, è quello delle linee e delle forme, del “senso geometrico” del paesaggio, caro alla *minimal art*; l'altro, soggettivo, è quello filtrato dall'occhio umano, che in quegli scorci vede, pur nella loro desolazione, umanità e dignità. Una *pietas* che permette di caricare di vita e di *pathos* immagini che, altrimenti, sarebbero fotografie di morte.

Lo studio di Vito Leone parte dal minimalismo degli anni '70 e giunge al modo di fotografare i paesaggi urbani ed industriali che fu di Gabriele Basilico, della scuola tedesca dei coniugi Becher e degli statunitensi Lewis Baltz e Robert Adams. Si tratta di un tipo di fotografia apparentemente fredda, a volte priva della presenza umana, di cui si percepisce solo il passaggio o il “respiro”. Sono i non-luoghi, secondo l'accezione dell'antropologo francese Marc Augé, i temi portanti di

questa fotografia. Agli stessi, lo studio di Vito Leone cerca di conferire dignità e bellezza, anche dove e quando questo non è evidente. Le periferie, le stazioni, le strade sono spazi di passaggio, “realtà del transito” (Augé 1992, p. 96): *non-luoghi*, appunto. Nella realtà si incastrano e si compenetrano con i *luoghi antropologici*, perché luoghi e non-luoghi “si oppongono (o si evocano)”. L'esito è quello di una fotografia “mossa”, in cui è presente la traccia umana, nel contrappunto tra nodi di passaggio e luoghi comuni, universali, *topoi* riconoscibili a tutti, come se il mondo fosse un'unica grande città, "un unico grande arcipelago urbano" (Basilico 2007, p. 114). "Luogo e non luogo sono piuttosto delle polarità sfuggenti: il primo non è mai completamente cancellato e il secondo non si compie mai totalmente; palinsesti in cui si reinscrive incessantemente il gioco misto dell'identità e della relazione" (Augé 1992, p.77). La struttura architettonica, così, perde il suo valore d'uso quotidiano e diventa metafora, simbolo, linea, essenza: l'idea nella mente dell'architetto, la griglia del linguaggio architettonico, disegnata e proiettata nello spazio, che è catturata dalla fotografia.

Ma perché occuparsi delle periferie?

Continuo incessantemente a coltivare un'attrazione irresistibile per la città “media”, per le periferie dove la concentrazione creativa e la qualità progettuale si diluiscono fino a smarrirsi e i modelli originali, espressione di un modello ispirato, si delineano all'infinito [...] Sono anche e forse più attratto dalle zone di confine, dai limiti delle città dove il gioco sintattico e le contraddizioni dialettiche sono più marcate (Basilico 2007, pp. 139,144).

Il risultato è uno studio comparato sulle forme geometriche, alla ricerca di una “grammatica” e di una “matematica” dello spazio, di un senso. Un processo di sottrazione del segno che si ricompone nella semplicità dell'immagine, la quale, alleggerita dalle ridondanze, si assolutizza in linee e colore. "Credo che la fotografia consenta, entro certi limiti, di riordinare il caos che sta davanti ai nostri occhi" (ibidem). "Documentare la forma sottesa a questo apparente caos" (Adams 1995). La funzione dell'atto fotografico diventa, dunque, svelare la bellezza dei luoghi marginali, capace di resistere alla violenza umana e di rintracciare, nella sua forma, un nuovo ordine estetico ed ontologico, una coerenza sottesa alla vita, una speranza. "Perché la forma è bella? Lo è perché ci aiuta ad affrontare la nostra

*Periferie umane. La bellezza invisibile.  
Taranto, i paesaggi intorno alla fabbrica*

paura peggiore, cioè a dire il timore che la vita non sia che caos e che la nostra sofferenza non abbia dunque alcun senso" (Adams 1995).

Vito Leone è nato nel quartiere Tamburi di Taranto nel 1964. È giornalista e docente di lingua e civiltà inglese nella scuola secondaria di secondo grado. Ha partecipato a mostre, personali e collettive, in Italia e all'estero. La sua ricerca fotografica è iniziata dal minimalismo, per giungere, oggi, ad una dimensione più antropologica, di indagine sull'uomo e sul paesaggio.

Alcune mostre ed esposizioni sono state:

*Sony World Photography Awards 2017*, Somerset House, London, giugno 2017 (*finalista al Sony World Photography Awards 2017, categoria Open - sezione cultura*)

*The Human Comedy*, Villa Reale Monza, (*finalista al Sony World Photography Awards 2017, categoria Open - sezione cultura*), 8 settembre 2017-29 ottobre 2017

*Les baigneurs* – palazzo comunale di Novafeltria (Rimini), 23 settembre 2016 - 2 ottobre 2016

*Paesaggi Alterati*, palazzo Ulmo, Taranto (a cura dell'Ordine degli architetti di Taranto), 6 luglio 2015 - 11 luglio 2015

*Vuoto Solido*, palazzo Vernazza, Lecce (nell'ambito del Mediterraneoofotofestival) 23 maggio 2015 - 2 giugno 2015

*Detenzioni, Interno 4* - campus Luigi Einaudi, Università degli studi di Torino, Torino 14, novembre 2013

*Biennale del restauro architettonico ed urbano Italia Grecia Turchia*, ex convento di San Francesco, Taranto, 15-30 ottobre 2013

*Metriche Urbane*, Museo diocesano, Taranto (a cura dell'Ordine degli architetti di Taranto), 24 giugno 2013

*Estilo libre exposicion*, galeria Homero 45, san Jorge, Guadalajara, Messico,  
24 aprile 2013

*Extrahere*, Must, Museo storico della Città di Lecce, Lecce, 10 marzo 2013.

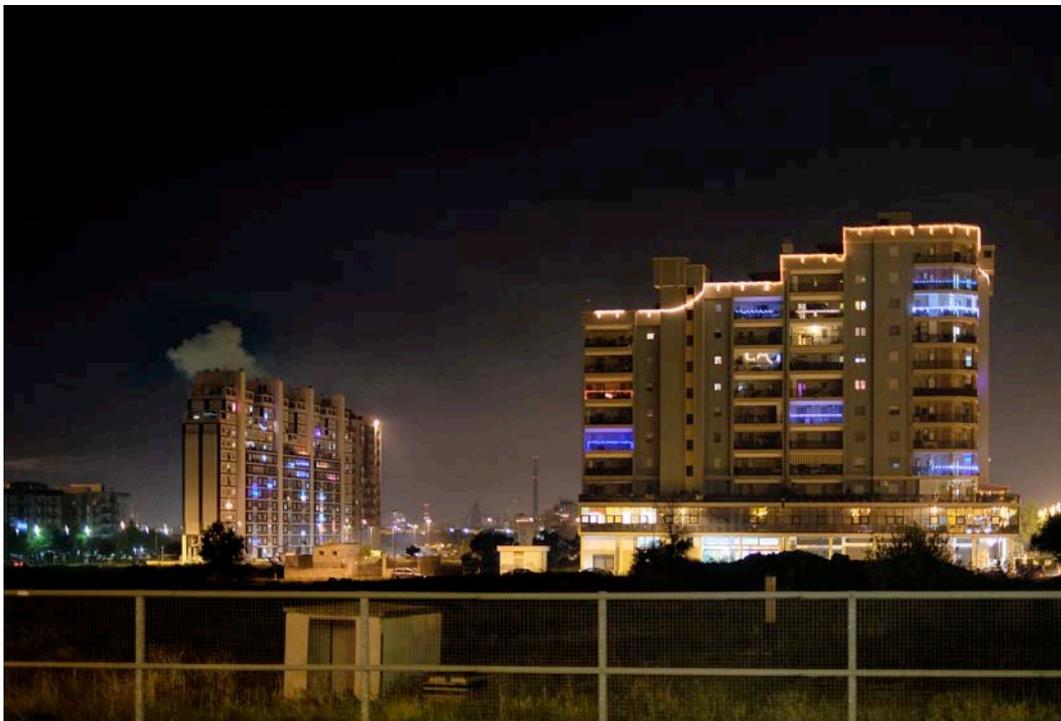


TTT, nucleo abitativo, quartiere Paolo VI, Taranto, 2018

*Periferie umane. La bellezza invisibile.*  
*Taranto, i paesaggi intorno alla fabbrica*



Campetto di periferia, nucleo abitativo, quartiere Paolo VI, Taranto, 2015



Natale, veduta serale, quartiere Paolo VI, Taranto, 2015



"Case bianche", veduta serale, quartiere Paolo VI, Taranto, 2015



"Faithville", espressione di fede, quartiere Paolo VI, Taranto, 2015

*Periferie umane. La bellezza invisibile.  
Taranto, i paesaggi intorno alla fabbrica*



Centro commerciale abbandonato, quartiere Paolo VI, Taranto, 2015

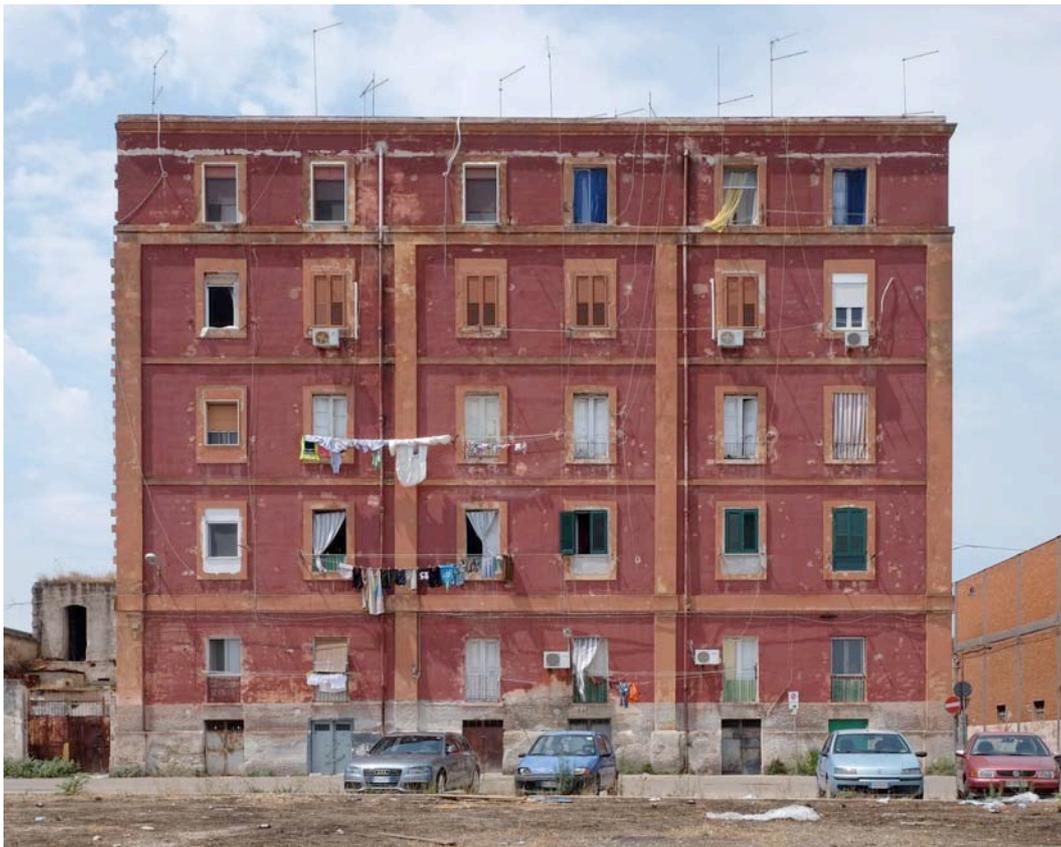


Nuclei abitativi, quartiere Taranto 2, Taranto, 2017



Facciata, quartiere Taranto 2, Taranto, 2017

*Periferie umane. La bellezza invisibile.*  
*Taranto, i paesaggi intorno alla fabbrica*



Il palazzo rosso, rione Porta Napoli, Taranto, 2016



Vuoto urbano, rione Porta Napoli, Taranto, 2016



RossoIlva, via Orsini, quartiere Tamburi, Taranto, 2016



Piazza Masaccio, quartiere Tamburi, Taranto, 2017

*Periferie umane. La bellezza invisibile.  
Taranto, i paesaggi intorno alla fabbrica*



L'incrocio, nuclei abitativi, quartiere Tamburi, Taranto, 2016



L'Urlo, via Deledda, il confine tra rione Tamburi e l'acciaieria, Taranto, 2012



Periferie umane, Zona 167, Statte (Taranto), 2015

*Periferie umane. La bellezza invisibile.  
Taranto, i paesaggi intorno alla fabbrica*



La terra di nessuno, area retroindustriale, Taranto, 2015

### **Riferimenti bibliografici**

- Augé M., 1992, *Non-lieux*, Editions du Seuil; tr. it. 1993, *Nonluoghi*, Elèuthera, Milano
- Basilico G., 2007, *Architetture, città, vision. Riflessioni sulla fotografia*, Bruno Mondadori, Milano
- Adams R., 1995, *La bellezza in fotografia*, Bollati Boringhieri, Torino